



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 53

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

226^a seduta: martedì 27 aprile 2021

Presidenza del presidente NENCINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE****(2154) NENCINI ed altri. – Istituzione della
Giornata nazionale dello spettacolo**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
BORGONZONI, sottosegretario di Stato per la cultura	4
RAMPI (PD), relatore	3

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az.

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2154) NENCINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale dello spettacolo
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2154.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Rampi.

RAMPI, *relatore*. Signor Presidente, illustrerò il disegno di legge n. 2154 cercando di essere sintetico. Mi sembra che si tratti di una iniziativa che si incrocia molto bene con le questioni di cui abbiamo discusso anche questa mattina e di cui stiamo provando ad occuparci da diverse settimane. La considero molto opportuna anche per una ragione specifica: facendo tesoro di una giornata molto triste, ossia quella con cui più di un anno fa si decise di «chiudere» anche questo settore, che formalmente da ieri ha potuto tornare a lavorare (seppure le difficoltà sono ancora moltissime e credo si trascineranno per molto tempo), credo che il riconoscimento da parte del Parlamento di una giornata dedicata allo spettacolo possa essere molto importante per segnare il valore sociale e culturale di tale settore.

Credo che come parlamentari dovremmo riflettere sul fatto che le normative di tutela – e gli aspetti che ha già sottolineato la collega Montevocchi – raggiungono l'obiettivo quando dal punto di vista collettivo c'è il riconoscimento di una funzione: questo vale per gli insegnanti, per i medici e credo anche per lo spettacolo. Il riconoscimento da parte del Parlamento di una giornata dedicata allo spettacolo e il fatto che in quella giornata si possa fare un lavoro – questa mi sembra una previsione molto importante del testo in esame – in particolare con le scuole e con gli ospedali, costruendo una relazione importante tra le funzioni della cultura, dell'arte, dell'educazione, della cura e della salute, mi sembra davvero un primo piccolissimo, ma importante, mattoncino. Questi elementi possono tenersi assieme. Quante volte, infatti, discutiamo di scuola e della sua funzione fondamentale e non la colleghiamo alla funzione della cultura, quasi come se lo spettacolo fosse solo un settore del divertimento? Tengo a dire che non ci sarebbe niente di male, perché divertirsi è una parte importante della vita, però lo spettacolo non è solo divertimento. Mi sembra che tutto ciò sia un elemento essenziale per provare a ricostruire una funzione sociale e un riconoscimento pubblico e collettivo.

Per tale ragione, credo che dovremmo approvare questa proposta e farlo in maniera celere, avendo anche una procedura che ci permette di farlo, in modo che passi all'esame dell'altro ramo del Parlamento, magari invitandolo ad essere altrettanto efficace e veloce nel suo lavoro. Decidere velocemente non significa decidere frettolosamente – sono due cose diverse – e in questo caso il tema è semplice, quindi la velocità è compatibile con la qualità.

Proviamo a dare un segnale forte e importante del riconoscimento che la politica dà alla funzione sociale di questo settore.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BORGONZONI, *sottosegretario di Stato per la cultura*. Signor Presidente, condivido *in toto* quanto detto dal relatore Rampi nella sua illustrazione del disegno di legge. Credo che questo sia solo uno dei tanti passaggi del lavoro che stiamo svolgendo per tutelare tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo. In questo caso si tratta di un passaggio più formale, ma la forma diventa ed è sostanza quando si tratta di disegni di legge che vedono più firmatari, perché vi è una sensibilità condivisa da tutti diretta a mantenere la centralità di tale comparto.

Molti hanno compreso che, quando si parla di cinema, musica e teatro, non si tratta solo di grandi attori e grandi registi, ma anche di tanti lavoratori che mettono in scena gli spettacoli. Come è stato detto, noi ci divertiamo o piangiamo, proviamo emozioni quando assistiamo agli spettacoli, ma nel settore vi sono anche persone che in realtà non hanno tutele di nessun tipo e magari lavorano molto più di altri senza avere riconoscimenti.

Sono pertanto assolutamente favorevole a questo che è uno dei tanti passaggi che la 7^a Commissione, come la sua omologa alla Camera, sta facendo per ridare la giusta dignità a un settore che finora ha avuto poca rilevanza negli atti dei vari Governi che si sono succeduti (si tratta infatti di un problema che viene da molto lontano).

PRESIDENTE. Propongo di fissare alle ore 17 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Alla luce degli interventi del relatore e della rappresentante del Governo, auspico che la discussione possa essere conclusa entro la giornata di domani, ove ne ricorrano le condizioni.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.